



Impegnati tutti i finanziamenti comunitari:

la cifra complessiva per l'attuazione delle azioni sfiora i quattordici miliardi di lire

● Al trentun dicembre 1999 Il GAL Valle Umbra ha impegnato tutti gli importi previsti dal piano di Azione Locale per un totale di tredicimiliardi e ottocentoventisette milioni, raggiungendo così l'obiettivo previsto dal programma comunitario Leader II.

● Gli interventi sono cinquantuno di cui quattro di cooperazione transnazionale (misura C, per complessivi novecento milioni circa) e quarantasette volti all'innovazione rurale (misura B). Questi ultimi coinvolgono i settori dell'assistenza tecnica allo sviluppo rurale (nove interventi, per un totale di circa due miliardi e ottocento milioni), della formazione professionale e dell'aiuto all'assunzione (sei interventi per complessivi quattrocento-sessantasei milioni), del turismo in ambito rurale (quattordici interventi per un totale di cinquemiliardi eduecento milioni), delle piccole imprese, artigianato e servizi zionali (due interventi per trecentoundici milioni), della valorizzazione in loco e commercializzazione dei prodotti agricoli (sei interventi per un miliardo e quattrocento milioni), della tutela e del miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita (dieci interventi per due miliardi e settecento milioni circa).

I settori su cui si è puntato mag-

● ormente sono quelli rispondenti alle strategie locali e agli obiettivi individuati a livello regionale.

Il piano sta concorrendo all'innalzamento qualitativo delle produzioni tipiche e dei valori ambientali con un'attenzione particolare alla commercializzazione sia all'esterno, con la creazione del Marchio collettivo di qualità, che all'interno dell'area GAL Valle Umbra.

Ciò ha significato anche intervenire sulla qualità dei prodotti e dell'accoglienza oltre a ricercare una diffusione dell'informazione sul territorio nei diversi settori produttivi.

Il Piano di Azione, con gli interventi approvati e finanziati, ha tenuto presente l'obiettivo di unificare il territorio e la popolazione puntando anche su iniziative di carattere consortile, come ad esempio la teleprenotazione, il manuale dell'accoglienza e la promozione nel settore turistico. Nel settore agricolo si è puntato alla caratterizzazione dei prodotti. Per quanto riguarda le piccole imprese gli interventi previsti sono rivolti prevalentemente ad associazioni di imprese, ricercando così l'aggregazione delle unità operative.

Organigramma GAL Valle Umbra

Assemblea dei Soci

Consiglio Direttivo
Presidente
Pietro Fabrizi
(privati e CARISFO)

Consiglieri
Valter Ruggiti
(Enti pubblici)
Paolo Bazzica
(Enti pubblici)
Alfredo Monacelli
(privati)
Augusto Antonelli
Franceschini
(privati)

Collegio Sindacale
Fabio Ciri
Maurizio Felicioni
Mario Guglielmi

Coordinatore
Enrico Testa

Ufficio Segreteria
Marco Coccia

Responsabile Finanziario
Costanzo Cottoni

Responsabile Amministrativo
Giuseppe Grauso

Tesoreria
Cassa di Risparmio di
Foligno S.p.a

Animatori
Agricoltura e ambiente
Marco Parroni

Turismo e servizi
Miro Carilli

La città e il suo territorio: sviluppo economico e ruolo bancario

Intervista al Presidente della Cassa di Risparmio di Foligno Leonello Radi

a cura di Lanfranco Cesari

Una laurea in Economia e Commercio, un ineccepibile curriculum professionale, una profonda conoscenza della realtà socio-economica del territorio, un costante impegno nel sociale maturata fin dagli anni giovanili. Leonello Radi è oggi il Presidente della Cassa di Risparmio S.p.a. di Foligno, dopo esserne stato il direttore generale per diversi anni. Prima ancora era stato dirigente del Monte dei Paschi di Siena. A Foligno ha fondato "Nemetria", un istituto molto importante da lui voluto come centro di formazione per imprenditori, che ogni anno convoca la conferenza su "Etica ed Economia", iniziativa di grande prestigio che vede la partecipazione di Premi Nobel ed illustri personalità del mondo della cultura economica.

Presidente, dove, quante e quali sono le "ricchezze" di Foligno e del suo territorio? E le povertà?

La ricchezza di Foligno è la sua gente, con le sue capacità, la sua laboriosità, la sua rettitudine, i potenziali che rivela per intraprendere nuove attività. Non c'è dubbio che questi sono valori di riferimento, quindi fondamentali, che segnano la storia della nostra terra; ecco perché quello che ci hanno lasciato chi ci ha preceduto rappresenta un'autentica risorsa che si configura in molte importanti espressioni. Anche la sua posizione geografica che consente rapidi collegamenti con centri importanti ha la capacità di influire sulle connotazioni della nostra gente e le sue attitudini. E' un fattore che facilita, anche se l'incidenza era molto più forte negli anni passati per l'evoluzione che i sistemi delle infrastrutture telematiche ed informatiche vanno sviluppando. Povertà vera e propria non ne noto, semmai un'incapacità a determinare salti accentuati e realizzare uno sviluppo più coerente con realtà sociali nuove che ci in-

terrogano con insistenza.

L'ultimo scorcio del secolo scorso ha segnato profondi e radicali cambiamenti nella politica del credito e del risparmio. Una volta si festeggiava ogni anno (31 ottobre) la "giornata del risparmio", esaltando la figura del risparmiatore, anche piccolo. Che fine ha fatto questo tipo di "operatore"? Chi è il suo successore?

La "giornata del risparmio" ancora si celebra e con la solennità che merita; mi riferisco alla manifestazione nazionale con l'intervento del Presidente della Repubblica e del Governatore della Banca d'Italia. Il risparmiatore non è scomparso e in Italia continua a manifestare indici sempre consistenti. Semmai sono cambiate le modalità di investimento in relazione alle maggiori disponibilità presenti sul mercato e per le offerte che vengono immesse da molteplici attività finanziarie. Siamo in presenza, quindi, di un cambiamento che è una positiva evoluzione dei mercati.

Foligno da città di ferrovieri è diventata oggi città di bancari, dato il recente proliferare di istituti di credito. Quali "benefici" trae la città da questo processo che sembra quasi inarrestabile?

Non direi che Foligno è la città dei "bancari"; si è verificato quanto è riscontrabile ovunque e cioè l'accentuarsi della presenza di nuovi istituti. Questo ha due connessioni; con la più forte competizione che caratterizza i mercati di ogni settore e di quello bancario e per le maggiori disponibilità presenti nelle attività di imprese, nelle famiglie, nelle istituzioni. Che poi ci siano degli eccessi non spiegabili può anche essere vero. Questo vuol dire che talune banche come sono venute ad aprire sportelli potranno nel tempo anche ridimensionare la loro presenza. Complessivamente si tratta di fatti positivi.

Politica ed economia del territorio: in che misura, a suo avviso, la prima condiziona la seconda?

Non penso che la politica influenzi il nostro sistema economico locale. Valuto che ci sia una sostanziale autonomia anche se il ruolo degli Enti Pubblici, che della politica sono diretta espressione, resta molto importante per lo sviluppo delle attività economiche; è questa una strada che inesorabilmente sarà da percorrere ma che richiede una crescita armonica della società civile. Sono molto ottimista.

1858-2000: quasi centocinquanta anni di intensa e proficua attività per quello che è stato considerato il "massimo" istituto di credito cittadino. Quale funzione ha svolto la Cassa di risparmio di Foligno per lo sviluppo e la crescita del territorio, ammeso che di sviluppo e di crescita si possa effettivamente parlare? Quale tipo di imprenditorialità ha "agevolato": quella agricola, quella commerciale o quella industriale? E quale tipo di impresa: la piccola, la media o la grande?

Non c'è dubbio che la "Cassa" di Foligno, come tutte le banche locali, ha svolto un ruolo fondamentale per la crescita del nostro territorio e non poteva essere diversamente quando la risorsa finanziaria recitava un ruolo essenziale per lo sviluppo delle attività in un contesto sociale e di mercato con precise connotazioni, totalmente diverse dalle attuali. E' così che la Cassa ha spinto su tutti i settore e su tutte le dimensioni privilegiando "i piccoli". Oggi la risorsa finanziaria, in un contesto totalmente modificato, non è più cruciale o quanto meno la sua reperibilità è oltremodo facilitata in termini qualitativi e quantitativi. Utilizzando con rigore e correttezza le tecniche di proget-

tazione e gestione delle attività è possibile accedere facilmente al credito. Semmai sono necessari meccanismi per evitare inopportuni, dannosi abusi.

Qual è oggi il tipo di azienda trainante per l'economia del nostro territorio?

Certamente la piccola e media azienda, non dimenticando l'impresa molecolare. C'è da compiere un enorme sforzo per sostenere questo tessuto produttivo con modelli coerenti rispetto alle indicazioni che emergono nelle sedi di ricerca e di studio sui processi che interessano le attività produttive e l'organizzazione dei territori. Esistono orientamenti limpidi, precisi, concreti.

Il volto della "Cassa" sta cambiando o meglio forse è cambiato. Inserita com'è nel Gruppo intesa Cariplo, non le sembra che stia perdendo il suo potere, la sua autonomia, il suo prestigio? Quale sarà il suo futuro?

Non mi sembra che la Cassa abbia perso qualcosa, semmai ha fatto una scelta per adeguarsi alle esigenze nuove delle attività economiche. La Banca resiste e cresce nella misura in cui riesce a posizionarsi validamente sul mercato e il posizionamento avviene con i prodotti, con la tecnologia, con un'operatività su mercati sempre più globali, tutto questo in termini competitivi. La Cassa semmai si è arricchita per resistere ai tempi nuovi. Poi non si può dimenticare che questa scelta ha coinciso con la presenza nel territorio di un nuovo essenziale soggetto la "Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno", che ha la missione di sostenere la crescita civile e lo sviluppo del territorio. Un disegno virtuoso e certamen-

te coerente con il nuovo localismo. **Lei è il segretario generale di Nemetria, l'istituto che ha fondato e ha voluto come centro di formazione per imprenditori. Con l'annuale conferenza su Etica ed Economia, esso richiama a Foligno illustri nomi della cultura e dell'economia. Quale importanza ha assunto, oggi, questa "sua" iniziativa?**

Nemetria è stata una giusta intuizione che ha avuto la fortuna di andare oltre le previsioni che avevamo quando abbiamo iniziato. La cultura e quella nell'impresa (che è ricca di espressioni sempre più ampie e profonde) in particolare è il fattore cruciale dello sviluppo. E questo è importante perché il fattore della cultura fa riferimento all'uomo che è chiamato – e il sistema deve consentirgli – ad esprimere tutti i suoi talenti. Un disegno affascinante! La nostra conferenza annuale su "Etica ed Economia", che è oggi accompagnata da una rivista semestrale diretta da Armando Massarenti de "Il sole 24 Ore" distribuita a livello nazionale, rappresenta in questa area di ricerca e di cultura la sola iniziativa presente nel nostro Paese. E' un appuntamento di grande rilievo e risonanza e può costruire contributi di ricerca essenziali, capaci di modellare presenze nuove, quelle che i tempi richiedono.

Che cosa pensa dell'attività del GAL, Gruppo di Azione locale, che opera nell'ambito del piano Leader II della U.E., finalizzato al finanziamento di progetti utili alla crescita dell'economia e della cultura del territorio? Ha proposte da suggerire?

Mi sembra che la presenza del GAL si possa definire di grande importanza per il nostro territorio proprio per il settore in cui opera, per le attività che ha realizzato, per i modelli di lavoro che ha messo in movimento. Non mi sembra che ci sia molto da suggerire agli attuali dirigenti del GAL perché le presenze fin qui realizzate sono molte e ben centrate. Se proprio dovessi esprimere un'opinione aggiuntiva potrei

indicare l'esigenza di sostenere attività formative nel settore agroalimentare anche in appoggio ad attività proprie di talune istituzioni locali (Centro Mancini).

Lei, nell'aprile dello scorso anno, si è affacciato alla ribalta della vita politico-amministrativa cittadina mettendosi a capo di una lista civica. Non è stato, però un successo. Ripeterebbe questa esperienza?

La mia vicenda elettorale si è chiusa nei termini a tutti noti. Mi proponevo di offrire in altri spazi il mio contributo a servizio della città. E' storia passata. C'è solo da pensare al nuovo e lo spazio di maggiore rilievo ed importanza è quello della società civile.

Se fosse Sindaco, che cosa farebbe per la nostra città? O, meglio, cosa farebbe che non è stato fatto e che cosa non farebbe che è stato fatto?

Avrei operato secondo i modelli a suo tempo espressi. E' difficile nel corrente dire cosa c'è da fare e cosa avrei fatto. Dobbiamo pensare intensamente allo sviluppo perché il problema dei giovani e dell'occupazione ci interroga terribilmente. E si può fare. Dobbiamo realizzare un grande sforzo che poggi sulla concertazione, per raccogliere il contributo di molti.

Presidente, come vede, o prevede, la Foligno del duemila?

Foligno avrà un futuro positivo nella misura in cui daremo tutti prevalenza agli interessi della comunità puntando sull'uomo protagonista. Dovremo avere un ambiente che si leghi con una grande fiducia in noi stessi ed un rapporto positivo delle relazioni sociali. Su questa strada ci guadagnano tutti perché è la strada vera e perché è l'unica strada che consente di cogliere risultati.

"Notizie Leader"
periodico bimestrale del
GAL Valle Umbra
via Cesare Agostini, 5 Foligno
Aut. Trib. PG n°46/99

Direttore responsabile
Federica Ferretti
hanno collaborato
Lanfranco Cesari
Marco Cocchia

Cooperazione Transnazionale

“Marchio collettivo di qualità”

Dal 20 al 22 gennaio 2000 si è svolto a Madrid un incontro tra il GAL Valle Umbra, il GAL Pays Cathares (Francia) e il Gal El Contado de Jaen (Spagna) per pianificare i futuri interventi comuni di formazione e promozione e definire le modalità tecniche per il riconoscimento comunitario del Marchio di qualità territoriale. All'incontro hanno poi preso parte altri Gruppi di Azione Locale, operanti sia sul territorio francese che spagnolo, interessati al progetto che troverà una prosecuzione nell'iniziativa comunitaria Leader plus.

Gli interventi specifici definiti riguardano la creazione di mezzi e supporti comuni di promozione e commercializzazione dei prodotti. A tal fine sono state programmate partecipazioni congiunte al Salone Internazionale dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare che si svolgerà a Parigi a marzo del 2001 e al Salone Internazionale del Turismo FITOUR che si terrà a Madrid a gennaio 2001. L'obiettivo finale è la creazione di una “rete di territori”

europei che possa attivare circuiti di vendita e forme di cooperazione per le proprie produzioni.

Il marchio territoriale comunitario dovrà connotare, qualificare e valorizzare le produzioni ed i servizi dell'area in base ai requisiti di territorialità, qualità ed accoglienza definiti in specifici disciplinari d'uso redatti con l'ausilio delle categorie professionali presenti in ogni territorio. L'obiettivo è quello di rafforzare i risultati economici di ciascun territorio e di fornire un'immagine unitaria delle sue produzioni tipiche e del suo patrimonio storico, artistico e naturale promuovendo un “prodotto area”. Si potranno così ottenere positivi riscontri sia a livello turistico che commerciale. Il Leader plus aprirà nuove prospettive. I tre Gal finora coinvolti desiderano, infatti, allargare il partenariato, progettare azioni comuni per valorizzare prodotti e servizi, utilizzare nuove tecnologie per la promozione e la



Il Marchio Valle Umbra

commercializzazione dei prodotti, realizzare azioni comuni che incentivino i processi di produzione nel rispetto del patrimonio ambientale e paesaggistico. Affinchè il Marchio non abbia una pura natura commerciale è stata stilata ed approvata unanimamente da tutti i rappresentanti politici e professionali, una carta deontologica comune ai vari territori recante i principi guida per uno sviluppo sostenibile e durevole.

STAMPE

Gal Valle Umbra
via C. Agostini, 5
06034 Foligno (Pg)
E MAIL galvalleumbra@mclink.it
INTERNET: www.gal-valleumbra.com